

GAZZETTA DI MANTOVA

domenica 28 gennaio 1996

Oggi va in scena il teatro per ragazzi

Originale Ippolito

Convincente Montanari al Teatreno

DAVVERO convincente l'«Ippolito» di Ermanno Montanari (da Euripide e da Marina Cvetaeva) rappresentata l'altra sera al Teatreno, nel quadro del programma «Sentieri sensibili». Lo spettacolo era a cura di Ravenna Teatro. Più che sul figliastro Ippolito, la trama ha insistito sul personaggio della matrigna. La Fedra della Montanari — recitata con straniazione, con preciso controllo vocale, emotivo e gestuale — appollaiata in un palazzo reale che è già di per sé un patibolo, soffre e spera fino a condannarsi alla morte. Come ha commentato la stessa autrice e regista: «Fedra oscilla tra passioni amorose e timore del giudizio del mondo, rinchiusa nella prigione nei ruoli di sposa, madre e regina. Ippolito è diverso: è

più libero, vive nei boschi, senza desideri, è aspirazione, pago di niente». Niente occhi, niente bocca, niente cuore, niente sesso (Artaud). Tutto lo spettacolo è come se si svolgesse nel labirinto del cervello-intestino di Fedra. Accanto scorre il flusso vitale impersonificato dalla danzatrice, che è poi la «zoe» dei greci, la vita che contiene tutto, anche la morte, perenne che scorre. Oggi, per il ciclo del «Teatro per ragazzi», andrà in scena «Perché» a cura del gruppo «Stilema». La vicenda si incentra sulla lettera di alcuni giornali e su continue interruzione. Che è questo disturbatore? Perché interrompe la lettura? È un ipotetico figlio, che pone in continuazione domanda solo inapparenza troppo semplici.